

TI_GERICHTE 17.2004.20 vom 9. März 2004

TI Tribunale d'appello, 2004-03-09, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_17.2004.20_d20040309

FR: TI_GERICHTE 17.2004.20 du 9 mars 2004

IT: TI_GERICHTE 17.2004.20 del 9 marzo 2004

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 2

La prima parte del ricorso è diretta contro gli accertamenti che hanno indotto la Corte a ritenere l'imputato colpevole di infrazione aggravata alla legge federale sugli stupefacenti per i rapporti instauratisi tra la _____ Ltd., costituita il 10 febbraio del 2000, di cui l'imputato medesimo era azionista e organo (fino al 4 dicembre 2002), e la _____, rapporti sfociati nella messa sul mercato nazionale e internazionale di circa 4.5 t di marijuana per una cifra d'affari complessiva di fr. 10'000'000.–. A tale proposito dalla sentenza impugnata risulta che verso la seconda metà del 2001 la _____ Ltd. ha commissionato ai fratelli _____ e _____, titolari della Floricoltura _____, la coltivazione di circa 2'200 piante di canapa da cui la _____ Ltd. avrebbe ottenuto fiori essiccati, pagando fr. 45'000.– (sentenza, pag. 19). E nei primi mesi del 2000 la _____ Ltd. aveva concesso alla _____, facente capo anch'essa ai fratelli _____, la licenza per la fornitura della genetica di sei qualità di piante di canapa ad alto contenuto di THC – sei tipi recanti tutti il nome di _____, quello dell'azienda fondata in Olanda dall'imputato – dietro partecipazione del 35% al fatturato della vendita delle talee prodotte. Il principale cliente dei fratelli _____, che hanno venduto complessivamente 350'000-400'000 talee a un prezzo compreso tra fr. 3.– e fr. 5.– l'una per un fatturato di almeno fr. 350'000.– (sentenza, pag. 19, verosimilmente riferito alla quota lorda spettante alla _____ Ltd. in base al citato accordo; v. dispositivo n. 1.7), era la _____, facente capo a _____ e _____. Tale ditta produceva ed essiccava i fiori di canapa ad alto contenuto di THC per ottenere marijuana, che confluiva nel mercato degli stupefacenti grazie ancora alla _____ Ltd., la quale acquistava il prodotto finito. Ciò avveniva sulla scorta di un contratto in virtù del quale la _____ Ltd. forniva per fr. 600'000.– alla _____ consulenza tecnica, il prodotto venendo infine consegnato alla stessa _____ Ltd. (sentenza, pag. 19). La marijuana era messa in bidoni blu dal coperchio nero, prima depositati in celle frigorifere (sentenza, pag. 23 e 25) e poi caricati su un furgone giallo della _____ e trasportati in un capannone di _____ preso in locazione dalla _____ Ltd. Lì i dipendenti della ditta – in prevalenza _____ e _____ – confezionavano lo stupefacente in sacchetti sotto vuoto da mezzo chilo l'uno e lo imballavano in appositi cartoni (sentenza, pag. 23), caricati per finire su autocarri (TIR) con targhe gialle, verosimilmente inglesi o olandesi (sentenza, pag. 25).

E. 3

Il ricorrente rimprovera alla Corte di essere caduta in arbitrio accertando che la _____ Ltd., con particolare riferimento alla _____, avrebbe acquistato fiori secchi di canapa per immetterli sul mercato. Ciò contrasta, a suo avviso, con le risultanze processuali, in specie con i bilanci della stessa _____ Ltd. e con le deposizioni di _____ (segretaria della _____), del 22 maggio 2003, come pure con quelle dei fratelli _____ davanti al Procuratore pubblico e di _____ e _____. Anzi, la Corte medesima ha accertato che, per quanto riguarda la fornitura di fiori di canapa da parte della _____, sempre e soltanto _____ ha acquistato e venduto fiori di canapa della _____. L'argomento non manca di disinvoltura. Intanto il ricorrente nemmeno si cura di indicare che cosa i testi in questione avrebbero riferito a suo scarico, né spiega perché le citate risultanze processuali consentirebbero di sovvertire gli elementi che hanno indotto la prima Corte ad accertare un coinvolgimento diretto della _____ Ltd. e di sé medesimo nella fase successiva all'essiccazione dei fiori di canapa da parte della _____ (carico della marijuana su un furgone della _____, trasporto dello stupefacente in un capannone di _____, confezione della droga in sacchetti odorosi sotto vuoto, imballaggio in cartoni e carico degli stessi su autotreni per l'immissione sul mercato nazionale e internazionale: sentenza, pag. 27 a 44, in cui i primi giudici hanno ripercorso con attenzione, fondandosi su numerose testimonianze, il tragitto che la merce seguiva una volta essiccata dalla _____). Inoltre il ricorrente trascura che, come uno dei fratelli _____ (_____) ha riferito al Procuratore pubblico, fin dall'inizio era stato stabilito con la _____ Ltd., segnatamente con _____ e il ricorrente, che la distillazione di olio (attività riconosciuta dall'imputato) sarebbe avvenuta solo con gli scarti della canapa, mentre che le parti pregiate, cioè i fiori, sarebbero state essiccate e messe in bidoni, fermo restando che la destinataria del prodotto era proprio la _____ Ltd. (sentenza, pag. 32). Insistere sull'estraneità di quest'ultima alla fase successiva all'essiccazione dei fiori e delle talee non è quindi serio, tanto meno ove si consideri che al dibattimento _____ ha confermato come a volte l'imputato verificasse di persona il contenuto dei bidoni prima che fossero portati via (sentenza, pag. 30).

E. 4

Secondo il ricorrente la Corte sarebbe incorsa in un altro arbitrio accertando che il magazzino di _____ era stato locato alla _____ Ltd. e che i bidoni blu contenenti i fiori di canapa essiccati dalla _____ venivano consegnati alla _____ Ltd. In realtà – egli sostiene – quel magazzino era stato locato personalmente da _____, come ha confermato _____ nel verbale del 1° settembre 2003, mentre le deposizioni di _____ e _____ si limitano ad attestare che i bidoni provenienti dalla _____ venivano trasportati a _____. Anche in questo caso la critica non è seria. Che il noto contratto di locazione sia stato firmato da _____, organo della _____ Ltd., non tiene sicuramente indenne la ditta, cui per altro i fiori di canapa essiccati erano rimessi dalla _____, tanto meno se si pensa che proprio due dipendenti della _____ Ltd., _____ e _____, si occupavano della distillazione per la produzione dell'olio, del trasporto dei fiori secchi a _____ mediante il noto furgone giallo e della confezione dello stupefacente in sacchetti sotto vuoto. Certo, a pag. 25 della sentenza i primi giudici hanno accertato che i bidoni contenenti i fiori secchi erano prima conservati in celle frigorifere e poi trasportati dalla _____ Ltd. Asserire che tale precisazione sia incompatibile con l'accertamento secondo cui la marijuana era poi trasportata nel magazzino di _____ rasenta tuttavia la temerarietà, ogni attività correlata all'uso del capannone risultando svolta da personale – ricorrente

compreso – della _____ Ltd.

E. 5

Il ricorrente si sofferma sulle pagine 29, 30, 33 e 41 della sentenza impugnata, nelle quali la Corte ha esposto i motivi per cui egli doveva essere consapevole che la produzione di fiori di canapa da parte della _____ era stata destinata al mercato della droga. Ora, giovi subito premettere che quanto l'autore di un reato sa, vuole o accetta è un dato di fatto (DTF 128 I 177 consid. 2. pag. 183, 128 IV 53 consid. 3a pag. 63, 125 IV 242 consid. 3c pag. 252, 119 IV 1 consid. 5a pag. 3, 110 IV 20 consid. 2 pag. 22). Sapere se una persona ha agito con volontà e consapevolezza o ha consentito all'evento delittuoso vincola quindi la Corte di cassazione e di revisione penale (per analogia, sul piano federale: Wiprächtiger in: Geiser/Münch, Prozessieren vor Bundesgericht, vol. I, 2^a edizione, pag. 226 n. 6.99 con i richiami alla nota 182; Corboz, Le pouvoir en nullité à la Cour de cassation du Tribunal fédéral, in: SJ 113/1991 pag. 94 con la nota n. 246). In altri termini, le constatazioni relative al foro interiore di un soggetto – ciò che la persona sapeva, si proponeva, aveva l'intenzione di fare, o immaginava, lo stato psichico nel quale essa ha agito, la sua cognizione piena o ridotta di commettere un illecito – possono essere criticate davanti alla Corte di cassazione e di revisione penale solo per arbitrio (cfr. sempre sul piano federale: Schweri, Le pouvoir en nullité à la Cour de cassation pénale du Tribunal fédéral, in: FSJ 748C pag. 67 in basso). a) Ricordato come l'imputato abbia sempre proclamato la sua estraneità allo scopo cui _____ aveva destinato la _____ Ltd., sostenendo di essersi limitato a fornire la genetica e la consulenza per lo sviluppo della canapa a fini di ricerca medica e per produrre oli essenziali, come pure affermando di essersi recato a _____ solo per confezionare fiori secchi provenienti dai fratelli _____ (e mai della _____) in vista della distillazione, la Corte ha nondimeno concluso che l'imputato era perfettamente conscio di tutta l'attività della _____ Ltd., compresa la destinazione dei fiori secchi. Secondo i giudici, egli sapeva perfettamente che sia la distillazione dei residui vegetali, così come la produzione di olio eterico e la ricerca nel campo della canapa medica erano solo coperture e che il vero fine era la produzione di marijuana da smerciare come droga. Essa ha fondato tale convincimento sul fatto che l'imputato aveva sottoscritto quasi il 50% delle azioni della _____ Ltd. e aveva apportato alla ditta metà del capitale sociale (fr. 250'000.–: sentenza, pag. 27). Oltre a ciò egli aveva firmato vari contratti sia con dipendenti della società, sia con aziende che con la _____ Ltd. collaboravano nel campo della coltivazione e della produzione di canapa (sentenza, pag. 27). Egli sapeva dipoi che sin dall'aprile del 2001 l'attività di _____ (vendita, ma anche produzione di canapa) era illegale (sentenza, pag. 27). b) Nel motivare il loro convincimento i giudici hanno rammentato anzitutto che in aula _____, dipendente della _____ come responsabile della distilleria e della sicurezza dello stabile, ha dichiarato che l'imputato sapeva benissimo dove finisse la canapa prodotta (sentenza, pag. 29). Il testimone ha confermato altresì che a volte l'imputato verificava di persona il contenuto dei bidoni blu da portare via (sentenza, pag. 30). _____, uno dei titolari della _____, ha riferito di avere visto l'imputato quasi ogni giorno intento a seguire la coltivazione presso la ditta a _____ (sentenza, pag. 31). Fondandosi sulle dichiarazioni dei fratelli _____, di _____ (dipendente della _____ Ltd.) e di _____ (responsabile della _____) la Corte ha quindi ritenuto che la _____ distillasse soltanto i resti delle piante, senza i fiori, e che tale attività fosse una copertura per il reale scopo dell'azienda, consistente nel commercio di marijuana (sentenza, pag. 32). L'imputato – ha ribadito la Corte – sapeva dunque perfettamente che la produzione di canapa, cui concorreva la

_____ grazie anche ai suoi consigli, finiva per alimentare il mercato della droga (sentenza, pag. 33). c) Sempre per quanto riguarda la consapevolezza dell'imputato circa il trasporto della canapa prodotta dalla _____ con le talee fornite dai fratelli _____ e venduta alla _____ Ltd., sia della confezione in sacchetti sotto vuoto da 500 g nel capannone di _____, i primi giudici si sono fondati anche sulle dichiarazioni del dipendente della _____ Ltd. _____. Questi ha affermato che riceveva gli ordini dall'imputato, a volte per il tramite di _____, soggiungendo che pure l'imputato guidava il furgone giallo della _____ Ltd., (oltre a lui e _____) e che i bidoni blu erano portati nel magazzino di _____ o dall'imputato medesimo o da _____ o da _____, sicché egli aveva capito che la destinazione del prodotto era il mercato della droga (sentenza, pag. 34). Tali dichiarazioni sono poi state confermate da _____ anche in un confronto con l'imputato. La Corte ha evocato inoltre le dichiarazioni di _____ (uomo tutt'fare della _____ Ltd.) in un verbale davanti al Procuratore pubblico del 14 novembre 2003, sebbene al primo interrogatorio e ancora in aula costui si sia avvalso della facoltà di non rispondere. E _____ ha confermato per lo meno la presenza dell'imputato durante la confezione dello stupefacente, ciò che la Corte ha ritenuto credibile anche perché suffragato da _____ (sentenza, pag. 38). La Corte ha menzionato altresì quanto riferito da _____ in un verbale di confronto del 30 settembre 2003, nel quale egli ha precisato di avere visto anche l'imputato sul posto e di avere tratto l'impressione che anche lui impartisse ordini (sentenza, pag. 39), e quanto affermato da _____ in un verbale di confronto del 1° ottobre 2003, nel quale egli ha confermato la versione di _____, _____ e _____ circa il trasporto dello stupefacente a _____ e il mezzo utilizzato (sentenza, pag. 41). Nelle condizioni descritte la Corte ha concluso che l'imputato ha non solo fornito la genetica e dispensato consigli per la coltivazione della canapa, ma ha attivamente partecipato anche al trasporto del prodotto a _____ e alla sua confezione prima in sacchetti sotto vuoto da mezzo chilo e poi in cartoni. d) Per quel che è della successiva fase (carico della marijuana sugli autotreni e destinazione finale), la Corte di assise ha ricordato le diatribe sorte fra l'imputato e _____, come pure l'artificio escogitato dallo stesso _____ nell'ottobre del 2002, quando costui era riuscito a far radiare l'imputato dal consiglio di amministrazione della _____ Ltd. e a far nominare come amministratore unico l'avv. _____ (sentenza, pag. 43). Per finire la Corte non ha ravvisato prove che consentissero di accertare una partecipazione dell'imputato anche alla fase finale dell'operazione. Essa ha circoscritto quindi il ruolo di lui alla fornitura delle sementi alla _____ Ltd. e, per il tramite di questa, ad altri coltivatori dediti alla produzione di canapa in serra e indoor. Non che l'imputato si fosse limitato a fungere da consulente, giacché egli si è occupato anche del trasporto dello stupefacente e della confezione in sacchetti sotto vuoto. Di quest'ultima operazione però si è prevalentemente occupato _____, più astuto dell'imputato, appropriandosi dell'affare nel miglior momento. Ciò non toglie che l'imputato fosse perfettamente consapevole circa la destinazione della canapa, non usata ai fini di distillazione, ma per rifornire il mercato della marijuana. e) Secondo il ricorrente, nel vagliare l'aspetto soggettivo dell'imputazione la Corte ha disconosciuto che egli non ha mai potuto beneficiare di un permesso di lavoro e che il suo soggiorno nel Ticino era forzatamente limitato a determinati periodi. La Corte ha pure ignorato, a suo modo di vedere, i verbali delle riunioni tenute presso la _____, i quali confermano in modo irrefutabile che egli non è mai stato presente alle discussioni sul commercio dei sacchetti contenenti la marijuana. In realtà l'argomentazione è palesemente appellatoria. Il ricorrente

espone in effetti il suo punto di vista e la sua interpretazione dell'accaduto, ma non spiega perché accertando la sua consapevolezza i primi giudici avrebbero valutato con arbitrio gli indizi a suo carico esposti nella sentenza impugnata, a cominciare dalle dichiarazioni delle altre persone coinvolte. Certo, il ricorrente persiste nel proclamare la sua buona fede e rimprovera alla Corte di essere trascinata in arbitrio anche nella misura in cui si è riferita al rapporto del dott. _____, medico cantonale aggiunto, e alla testimonianza di lui in aula allo scopo di smentire l'affermazione che i fiori secchi andassero posti sotto vuoto per essere meglio conservati in vista della distillazione, la _____ Ltd. non disponendo di locali adatti (sentenza, pag. 42). Il richiamo all'opinione del dott. _____ non appare tuttavia arbitrario, men che meno ove si consideri che in realtà i fiori secchi non sono mai stati distillati (sentenza, pag. 42). Il ricorrente cerca di prospettare soluzioni alternative, individuando nell'interrogatorio del dott. _____ e nel suo rapporto riscontri suscettibili di far apparire la sua versione come altrettanto sostenibile, ma ciò non basta a sostanziare arbitrio di sorta. Contrariamente a quanto egli pretende, la Corte non si è quindi sospinta in arbitrio accertando la sua consapevolezza circa il disegno criminoso ordito dai fratelli _____ e da _____.

E. 6

Il ricorrente sottolinea che, come risulta a pag. 12 della sentenza impugnata e dalla testimonianza dell'avv. _____, egli deteneva un semplice certificato azionario attestante la proprietà di 248 azioni della _____ Ltd. su un totale di 500 azioni da nominali fr. 1'000.– ciascuna, onde la sua posizione di azionista minoritario. Se non che, nel dispositivo n. 1.1 della sentenza impugnata (pag. 53) la Corte gli fa carico di avere agito quale socio fondatore della _____ Ltd., unitamente a _____, di cui deteneva “la metà” delle azioni. La critica del ricorrente è di per sé fondata (248 azioni non sono la metà di 500), ma rimane senza conseguenze. Al momento di vagliare l'aspetto soggettivo dell'infrazione con riferimento al ruolo avuto dal ricorrente in seno alla società, i primi giudici hanno rilevato in effetti come questi avesse sottoscritto “quasi il 50%” delle azioni, ma avesse apportato almeno il 50% del capitale, ossia fr. 250'000.– (sentenza, pag. 27). Pur riportata con approssimazione nel dispositivo, la circostanza non ha in ogni modo influito sulla condanna, fondata sul presupposto che l'imputato detenesse 248, non 250 azioni. Non soccorrono dunque gli estremi per riformulare in cassazione il dispositivo impugnato.

E. 7

Il ricorrente adduce come a più riprese la Corte di assise abbia dato atto che egli non ha conseguito alcun illecito profitto (pag. 48, 49 e 52). Ciò nonostante, essa lo ha arbitrariamente riconosciuto colpevole di infrazione aggravata alla legge federale sugli stupefacenti per avere realizzato nel complesso, sia personalmente sia attraverso la copertura della società, una cifra d'affari stimabile in almeno 10 milioni di franchi. Il che risulta ancor meno comprensibile, in mancanza di illecito profitto non essendo egli stato condannato al pagamento di alcun risarcimento compensativo allo Stato. La doglianza verte sull'applicazione del diritto federale e sarà vagliata più avanti.

E. 8

Allega il ricorrente come da pag. 36 a 39 della sentenza impugnata la Corte di assise abbia riportato i verbali istruttori resi da _____, salvo che al dibattimento costui si è avvalso della facoltà di non rispondere e, a precise domande del presidente della Corte, si è rifiutato di confermare il contenuto delle precedenti dichiarazioni che lo chiamavano in causa. A

meno di cadere in arbitrio, la Corte non poteva perciò far capo a tali protocolli per fondare il verdetto di colpevolezza. Ora, la Corte di assise non ha trascurato la questione. Ha ricordato che prima di chiamare in causa l'accusato nel verbale del 14 novembre 2003 (sentenza, pag. 37 seg.), in un precedente verbale del 29 ottobre 2003 _____ aveva rifiutato di rispondere (sentenza, pag. 38). La Corte di assise ha nondimeno rilevato che tale silenzio non inficiava le successive affermazioni, almeno sulla presenza del ricorrente alle operazioni di confezione e di imballaggio dello stupefacente, poiché collimanti con la versione di _____ (sentenza, pag. 38). Premesso che raccontando quanto figura nel verbale dell'11 novembre 2003 il ricorrente si è autoaccusato di un reato, i primi giudici hanno soggiunto che quell'interrogatorio ha avuto luogo dopo la messa in libertà provvisoria, ciò che esclude una menzogna per ragioni tattiche, in specie per ottenere la scarcerazione (sentenza, pag. 38). La Corte ha poi soggiunto che in aula l'imputato si è nuovamente rifiutato di rispondere, forse così consigliato dal suo legale. Essa ha ritenuto però tale comportamento ininfluenza. Intanto perché costui non aveva confermato, ma nemmeno smentito il contenuto del precedente verbale. Inoltre perché in una lettera del 24 febbraio 2004 il legale aveva comunicato alla Corte che il suo assistito confermava i verbali già resi agli inquirenti (sentenza, pag. 38). A domanda del presidente, il quale desiderava sapere come mai egli non confermasse neppure tale affermazione, il ricorrente ha reagito spaesato, volgendo lo sguardo alle spalle e cercando il conforto del legale. Non avendo potuto ottenere consiglio, egli ha preferito tacere. Il che – a parere della Corte – non rende la confessione al Procuratore pubblico meno credibile, la presenza di lui nel capannone di _____ risultando non solo dalle deposizioni di _____ e _____, ma anche dalle sue stesse ammissioni (sentenza, pag. 39). D'altra parte – ha concluso la Corte – se _____ avesse voluto ingiustamente accusare il ricorrente, non avrebbe riferito agli inquirenti di non sapere chi trasportasse a _____ i fiori secchi contenuti nei bidoni blu; avrebbe semplicemente chiamato in causa il prevenuto (sentenza, pag. 39). Su tali considerazioni il ricorrente sorvola del tutto, non spiegando perché la prima Corte avrebbe valutato arbitrariamente le prove ritenendo ininfluenza nelle circostanze descritte il fatto che egli si sia avvalso a due riprese della facoltà di non rispondere. Formulato in modo appellatorio, il ricorso sfugge perciò a un esame di merito e va dichiarato inammissibile.

E. 9

Nella condanna per infrazione (aggravata) alla legge federale sugli stupefacenti relativa alla produzione di fiori essiccati da parte della _____ il ricorrente ravvisa, comunque sia, una violazione del principio in dubio pro reo, la prima Corte avendo trascurato di considerare svariate circostanze suscettibili di ridimensionare la sua responsabilità dal profilo penale. In particolare ribadisce: – che nel 1999 egli esercitava in Olanda un'attività consistente nella vendita di semi di canapa, senza essere incorso in sanzione alcuna; – che egli è stato convinto ad avviare la nota attività nel Ticino, essendogli stato spiegato che in Svizzera la coltivazione di canapa è legale; – che, di professione biologo, egli sapeva come la Svizzera fosse da sempre riconosciuta come paese ove operano grandi società farmaceutiche; – che egli è venuto in Svizzera persuaso che la società da fondare avrebbe prima o poi trovato un settore di mercato nel campo delle applicazioni mediche della canapa; – che in presenza nel consiglio di amministrazione della _____ Ltd., composto di persone rispettabili, egli non aveva motivo per ritenere che la ditta stesse avviando un'attività illecita; – che al dibattimento il dottor _____ ha confermato come la canapa, e più precisamente il THC, possa avere uno sbocco nel campo della medicina e che nell'autunno del 2001 l'avvocato _____ e il dottor _____ si

erano recati a Berlino a un convegno internazionale sulle applicazioni mediche della canapa, dove hanno incontrato responsabili di ditte farmaceutiche interessate alla produzione di medicinali a base di THC; – che, sempre nell'autunno del 2001, egli ha partecipato a una cena con il dottor _____ durante la quale ha espressamente domandato quale fosse la procedura da seguire per ottenere il permesso di esportare canapa coltivata nel Ticino e destinata a un importante gruppo farmaceutico inglese, in tale occasione il dottor _____ ha annunciandogli l'intenzione di avviare un progetto di applicazione sperimentale di medicinali a base di canapa; – che all'inizio del 2002 è stata costituita un'associazione insubrica di medici interessati alle applicazioni terapeutiche della canapa; – che tutto quanto precede risulta dal rapporto del dottor _____, dalla sua deposizione in aula e dai verbali dell'avvocato _____; – che egli ha messo in punto un preparato a base di canapa donato a più riprese al dottor _____; – che la _____ Ltd. non ha mai acquistato né venduto fiori secchi e che nel contratto firmato a suo tempo con la _____ dei fratelli _____ la ditta si impegnava a rispettare le disposizioni vigenti; – che tanto lui medesimo quanto altri membri della _____ Ltd. sono stati ingannati sin dall'inizio dal socio fondatore _____. a) Il principio in dubio pro reo è un corollario della presunzione di innocenza garantita dagli art. 32 cpv. 1 Cost., 6 par. 2 CEDU e

E. 14

Dato l'esito del giudizio, si legittima di addebitare gli oneri processuali per un terzo al ricorrente e per il resto allo Stato, che rifonderà al ricorrente un'indennità di fr. 1'200.– per ripetibili ridotte (art. 15 cpv. 1 e 2 combinato con gli art. 9 cpv. 1, 4 e 6 CPP). Per questi motivi, vista sulle spese anche la tariffa giudiziaria, pronuncia: 1. Nella misura in cui è ammissibile, il ricorso è parzialmente accolto, il dispositivo n. 1.1 della sentenza impugnata è riformato nel senso che il ricorrente è riconosciuto autore colpevole di infrazione semplice alla legge federale sugli stupefacenti, il dispositivo n. 2.1 è modificato nel senso che al ricorrente è inflitta una pena di 2 anni di detenzione, computato il carcere preventivo sofferto, e il dispositivo n. 2.2 è annullato, con rinvio degli atti a una Corte delle assise correzionali perché statuisca nel senso dei considerandi sulla sospensione condizionale dell'espulsione per 5 anni. Per il resto il ricorso è respinto. 2. Gli oneri processuali, consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 1'400.– b) spese fr. 100.– fr. 1'500.– sono posti per un terzo a carico del ricorrente e per due terzi a carico dello Stato, che rifonderà al ricorrente fr. 1'200.– per ripetibili ridotte. 3. Intimazione a: – _____; – avv. _____; – Procuratore pubblico _____; – Ministero pubblico, 6901 Lugano; – Corte delle assise criminali, 6901 Lugano; – Comando della polizia cantonale, SG/SC (Servizi centrali), 6501 Bellinzona; – Ministero pubblico, SERCO, 6501 Bellinzona; – Dipartimento delle istituzioni, Ufficio esecuzione pene e misure, casella postale 238, 6807 Taverne; – Sezione della circolazione, Ufficio giuridico, 6528 Camorino; – Sezione dei permessi e dell'immigrazione, Ufficio stranieri, 6501 Bellinzona; – Dipartimento della sanità e della socialità, Segreteria generale, 6501 Bellinzona; – Ufficio centrale svizzero di polizia, Sezione stupefacenti, 3003 Berna. – Direzione del Penitenziario cantonale “La Stampa”, 6904 Lugano. Terzi implicati Per la Corte di cassazione e di revisione penale Il presidente Il segretario N.B.: l'indicazione dei rimedi di diritto è avvenuta con la comunicazione del dispositivo.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.